

Odissea in auto tra maleducati e Codice violato

Egregio direttore, si è sentito molto parlare nel periodo pre vacanza per consigli su come affrontare il viaggio per raggiungere la tanto agognata villeggiatura, del nuovo Codice della Strada (che a dir di molti doveva risolvere la maggior parte dei problemi), ma soprattutto di partenze intelligenti. Le Autorità ci hanno consigliato ripetutamente e in modo assillante di non partire nei weekend per evitare di rimanere intrappolati nelle chilometriche colonne, ma evidentemente coloro che danno i buoni consigli non sanno che la maggior parte delle strutture alberghiere in Italia accetta solo prenotazioni settimanali da sabato a sabato o da domenica a domenica, quindi - a meno che non si voglia passare un paio di notti a dormire in macchina o si voglia buttar via la quota di una giornata o due di soggiorno - si è costretti a partire proprio durante il fine settimana. Ho provato a optare per il treno ma, comodità dell'auto a parte, dovendo acquistare i biglietti per l'intera famiglia il costo risultava ampiamente superiore a quello che avrei speso in benzina ed in pedaggio autostradale. Fortunatamente e forse per grazia ricevuta, il viaggio di andata è andato abbastanza liscio.

L'odissea l'ho comunque vissuta al ritorno, quando ho scoperto il vero volto dell'autostrada Adriatica, la "beneamata" A14! Poco più di 500 chilometri in nove ore, e c'è chi dice che mi è anche andata bene! Ho provato all'altezza di San Benedetto del Tronto a sintonizzarmi su Isoradio e con mia grande rabbia ho scoperto che la stazione non si riceve, almeno sino alle soglie di Bologna, e non è il mio stereo di ultima generazione che non funziona. Ma non dovrebbe essere una radio di Stato di pubblica utilità, e quindi coprire totalmente il territorio nazionale, o per lo meno tutta la rete autostradale?

Ma ciò che mi lascia estremamente perplesso sono gli altri automobilisti, la maggior parte dei quali non conosce o ignora sia il Codice della Strada che quello del buon senso. Vige la legge della prepotenza, dell'intolleranza e del nervosismo. Quello che però mi manda maggiormente in bestia sono, come li chiamo io, i "padroni della strada", ovvero coloro che si piazzano nella corsia centrale a una velocità di circa 90 km/h, avendo la corsia di destra libera, e non si spostano neanche se cade il mondo! A questo punto mi domando che utilità abbia la costruzione delle nuove terze corsie, e come si possa lontanamente pensare di aumentare i limiti di velocità a 150 km. orari. Smettiamola di invidiare e fare paragoni con la Svizzera, la Germania ed altri Stati europei. Quello che innanzi tutto deve cambiare è la nostra mentalità.

Alessandro Bettina - e mail

naia di squadristi al servizio di una certa casta cricca o loggia politica. Che poi essi siano brigatisti, terroristi o semplici mercenari della contestazione, per i loro mandanti va bene lo stesso, in queste circostanze l'importante non è partecipare ma annientare anche fisicamente l'avversario, anzi l'odiato nemico.

Per i nostri baldi "costituzionalisti" da piazza, Adriano Sofri - condannato a 22 anni di carcere quale mandante per l'omicidio del commissario di polizia Luigi Calabresi - può o potrebbe tranquillamente esternare o rifilarci qualsiasi sua sciocchezza strumentalmente politicizzata, mentre Dell'Utri - condannato a sette anni per concorso esterno in associazione di tipo mafioso (non ha ucciso di fatto nessuno) - deve starsene zitto. Questo ha deciso la massa, seppur minoritaria ma molto boriosamente forcaiola.

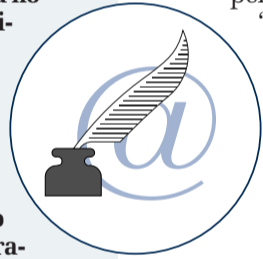
La "radunata" sediziosa in quel di Como, nel diritto penale, non era forse un pericolo per l'ordine e la tranquillità pubblica?

E le forze dell'ordine (pagate dai cittadini) cosa ci stanno a fare se poi una masnada di facinorosi detta legge violando di fatto la stessa legge? E adesso chi ci libererà da questi "pseudo" liberatori?

PS: alla sinistra, sempre più alleata con l'Anm sui processi, "meglio" se lunghi, e che troppo spesso pretende (ma tutto dipende dal soggetto) il rispetto delle sentenze dei giudici, provocatoriamente chiedo: visto che il vostro compagno Cesare Battisti è stato condannato in contumacia all'ergastolo per aver commesso ben "quattro" omicidi, per coerenza dovreste, al posto di manifestare a Como, chiedere a Lula la sua estradizione affinché giustizia sia finalmente fatta, altrimenti presumo che per voi sia meglio essere assassini "certi" che "presunti" mafiosi.

E se il compagno sindacalista Presidente brasiliano se lo vuol proprio tenere stretto il suo Battisti, almeno che le persone oneste boicottino tutto ciò che "puzza" di carioca. Cordialmente

Enzo Bernasconi
Varese



[LO SFOGO]

Il caso di Vallanzasca mi ha fatto indignare

Caro direttore, ma è solo qui in Italia che delinquenti e assassini che hanno seminato morte e lutti - ad esempio Vallanzasca - possono diventare divi e ricevere proventi dai libri e dai film sulle loro gesta non certo eroiche? Tendenzialmente io sono, per questi delinquenti, favorevole a chiuderli in galera a vero pane e acqua e di buttare la chiave.

Bene ha fatto l'associazione "Vittime del dovere" di Monza a non accettare i soldi sulla percentuale delle vendite del libro: meglio strisciare per il bisogno che infangare la memoria dei propri cari con soldi sporchi. Auspico che nessuno comperi il libro sulle gesta di Vallanzasca. Cordialmente

Roberto Mangoni
Cairate

ro che fuggono dai loro paesi alla ricerca di una vita migliore. Forse perché il "celodurismo" si è esaurito ed è più facile fare i forti con i deboli e i deboli con i forti.

Alessandro Milani
ldv Varese

[SALUTE PUBBLICA?]

Il trattamento per Ibra e la retromarcia degli Usa

Egregio direttore, bene ha fatto la delegata della Cgil dell'ospedale di Gallarate a esprimere la sua opinione sulla calata di Ibra e sulla prostrazione dei dirigenti ospedalieri; bene ha fatto proprio in una situazione in cui la sanità pubblica sta subendo i tagli più infami che un Governo possa fare, a dispetto e offesa dei contribuenti.

Quasi a dire: se sei qualcuno non ti occorre aspettare trenta giorni per una radiografia o tre mesi per una ecografia, il tutto con carattere di urgenza. Se non sei contento del pubblico rivolgiti al privato e, nel giro di pochi giorni, avrai tutti gli appuntamenti che vuoi.

La privatizzazione degli enti e dei servizi pubblici è una cancrena che discioglierà lo stato sociale posto come diritto nella Carta Costituzionale; è sempre stato ed è l'obiettivo dei miliardari che governano e gestiscono l'economia del nostro Paese, e chi se ne frega di chi non può permetterselo!

Gli Usa stanno mettendo mano alla sanità per garantire uguali diritti di assistenza a tutti i cittadini e gli italiani vanno in controtendenza: pazzesco, stiamo ripercorrendo strade che altri hanno dimostrato fallimentari e stanno abbandonando come gli Usa.

La cosa che più mi disturba è che solo la delegata della Cgil, alla quale vanno tutta la mia solidarietà e il mio sostegno, abbia espresso la sua opinione su di un fatto che perlomeno lascia la bocca amara e qualche dubbio, ma sembra che ormai in Italia le cose vadano così e visti i commenti al seguito di fans questo modo di agire e di essere italiani piaccia ai più. E' successo così anche in un non tanto lontano passato, salvo poi ricredersi e dire: ma i sindacati non fanno nulla per difenderci?

Il difetto di essere sindacalisti onesti è quello che non riesci ad essere disonesto neppure con chi ti ha coperto di ingiurie per poi chiederti solidarietà!

Osvaldo Bossi

Tifoso milanista autosospeso

[DIRITTO DI PAROLA]

Lo Stato non permetta quanto successo a Como

Egregio direttore, nel sempre meno "libero" Stato senza più diritti per alcuni, e con troppi privilegi riservati esclusivamente ai provocatori di piazza, purtroppo la possibilità di esprimere le proprie opinioni non è più assoggettata al via libera delle autorità preposte (prefetto o questore), ma discrezionalmente ad alcune centi-

[SPOT IN VALLE]

Sono meravigliato da quella pubblicità

Preg.mo direttore, da qualche giorno la valle è tappezzata di manifesti pubblicitari di pessimo gusto, frutto credo (e spero) non di una provocazione scelta ad hoc ma di ignoranza del pubblicitario. Forse sarebbe bastato cercare in rete l'idea per scoprire che non vi era nulla di originale nel fare pubblicità con lo slogan "Settembre nero", per promuovere acquisti agevolati.

La mia meraviglia sta nel fatto che "Settembre nero" è stato un gruppo terrorista palestinese degli anni settanta, responsabile tra l'altro della strage di Monaco, durante le Olimpiadi del 1972. Il buon senso mi farebbe credere che un nome di questo tipo nulla dovrebbe aver a che fare con una promozione commerciale quaranta anni dopo, se vi fossero conoscenza e memoria dei fatti della storia moderna. Avanti di questo passo qualcuno partorirà idee pubblicitarie inneggiando alle SS o ai Gulag.

Sono davvero meravigliato di come certe conoscenze restino legate all'età delle persone e non siano trasmesse alle generazioni a venire come memento. Forse dovremmo fermarci un attimo e guardare dentro noi stessi, per capire se stiamo crescendo pensando anche al passato o se facciamo del presente la nostra unica ragione di vita.

In un mondo prevalentemente ignorante e virtuale faccio davvero fatica a riconoscermi. cordialmente

Dr. Alessandro Bertolini
Sondrio

[LA PERNACCHIA]

Il "celodurismo" leghista è forte solo con i deboli

Oggi i giornali non danno il giusto risalto alla notizia della pernacchia del ministro Bossi in risposta alla domanda di un giornalista che gli chiedeva cosa ne pensasse della proposta di Rosi Bindi di formare un'alleanza con Fini.

Sempre più elevata la qualità degli uomini politici italiani degli ultimi anni.

Al Tg3 di approfondimento delle 23 del 3 settembre veniva riferito che quando è stato richiesto al ministro Bossi a chi rivolgesse la pernacchia egli ha risposto che era diretta sia all'on. Bindi che all'on. Fini, Presidente della Camera. Alle stranezze comportamentali del ministro ci siamo assoggettati un po' tutti relativizzandole ma un comportamento come quello di ieri sera è da considerarsi oltraggioso almeno quanto quello rivolto, a suo tempo, alla nostra bandiera tricolore; infatti è stata offesa un'istituzione dello Stato democratico da parte di un rappresentante istituzionale dello Stato italiano.

Come mai non ha rivolto lo stesso commento a Gheddafi quando ha snobbato il rispetto per la nostra cultura basata sulle radici cristiane e ha offeso la nostra dignità approfittando delle nostre difficoltà economiche e della nostra incapacità di accoglienza nei confronti di colo-

buonanotte

Insipienza

di Mario Schiani m.schiani@laprovincia.it

I temi controversi davvero non mancano, anche se alcuni mi sembrano stucchevoli. Per esempio: la presentazione dei diari del duce viene disturbata da una sguaiata contestazione. E allora? La prossima volta che c'è una contestazione, la si disturbi con una sguaiata presentazione dei diari del duce: non dovrebbe essere difficile. Altre questioni, però, sono davvero importanti. La politica francese nei confronti dei "rom", per citarne una. E che cosa dire della diatriba sulla creazione dell'Universo? «Dio non serve» arriva a dichiarare qualcuno. «No» ribattono altri, «fate attenzione: quelli che non servono siete voi». Altri ancora attribuiscono la creazione al governo Berlusconi, quale benefica conseguenza dell'abolizione dell'Ici sulla prima stella. Tutto ciò non toglie che la questione sia fonda-

mentale e prendere una posizione, qualunque essa sia, dovrebbe essere l'imperativo morale di ogni cittadino degno di portare in tasca un codice fiscale. Se non che - e qui permettetemi una nota personale -, non ci riesco. Non per mancanza di opinioni, credo, perché quelle sgorgano dal cuore e impegnano il cervello solo in un secondo momento, quando si fa ricorso alla ragione per puntellarle. Piuttosto, perché sempre più forte è la sensazione che esprimere il proprio pensiero significa farselo risucchiare, consegnarlo al vantaggio di qualcuno contro lo svantaggio di qualcun altro. Significa, in sostanza, alimentare di buona fede i maliziosi interessi di chi è furbo abbastanza da speculare sulle coscienze. Un'enigmatica insipienza, in questo momento, pare assicurare la più retta saggezza.